



La forza delle immagini

Curata da Urs Stahel, la nuova mostra della Fondazione MAST di Bologna propone (fino al 10.9.2017) oltre 100 opere – tratte dalla propria collezione di fotografia industriale – di 60 autori, dagli anni Venti a oggi. L'esposizione mette a fuoco gli ambienti del sistema industriale e tecnologico, tocca questioni chiave di natura sociale, politica, collettiva e, soprattutto, presenta all'osservatore realtà complesse, che determinano un coinvolgimento emotivo e sensoriale. Tra gli autori in mostra il fotografo portoghese Edgar Martins (a destra).

THE POWER OF IMAGES

Curated by Urs Stahel, the new exhibition by the Fondazione MAST (Bologna) offers (until 10.9.2017) over 100 works – from their own industrial photography collection – by 60 artists, from the 1920s to today. The show highlights the spaces of industrial and technological systems and engages key issues of a social, political and collective nature and, above all, presents visitors complex realities with emotional/sensory involvement. The work of the Portuguese photographer Edgar Martins (right) is also present.

www.fondazionemast.org



Foto: © Edgar Martins

NEWS

L'Italia di Zaha

A un anno dalla sua improvvisa scomparsa, il MAXXI ospita (23.6.2017–28.1.2018) la mostra "L'Italia di Zaha Hadid", a cura di Margherita Guccione e Woody Yao. Attraverso bozzetti pittorici e concettuali, modelli tridimensionali, rappresentazioni virtuali, studi interdisciplinari e, ancora, oggetti, video e fotografie, emerge lo sforzo costante di ricerca pionieristica nel rapporto con il nostro Paese.

ZAHA'S ITALY

One year after her untimely death, MAXXI hosts (23.6.2017–28.1.2018) the show "L'Italia di Zaha Hadid" curated by Margherita Guccione and Woody Yao. Thanks to painterly and conceptual sketches, 3D models, renderings, videos and photos, the ground-breaking research in her relationship with our country emerges.

www.maxxi.art



Foto: David Bynfield, Courtesy of Zaha Hadid Architects

Nuovo indirizzo per Laminam

Decisa a potenziare la propria visibilità, Laminam lascia lo showroom di Milano via Mercato e si sposta, sempre a Milano, in via Verdi, all'interno di un nuovo spazio espositivo più ampio: tre vetrine, a pochi passi dal Teatro alla Scala. Lo showroom presenta le principali collezioni e uno spaccato degli utilizzi del materiale. Ulteriore conferma della sua dinamicità, l'apertura lo scorso marzo del nuovo stabilimento produttivo in Russia, a 100 km da Mosca.

NEW ADDRESS FOR LAMINAM

Intent on greater exposure, Laminam moves to Via Verdi, inside a larger space: three windows, right near Teatro alla Scala. The showroom presents the main collections and a cross-section of material uses. Further confirmation of its dynamism is the opening last March of its new production factory in Russia, 100 km from Moscow.

www.laminam.it



Laminam, Piastrelle



IN TUTTI GLI AMBIENTI

1. Dazibao ceramic, libreria di Gonzo & Vicari per Tonelli con pannello in ceramica, da 3.867 €; **2. Truly**, tavolo di Mauro Lipparini per Bonaldo, piano in ceramica o cristallo, da 2.966 €; **3. Leaf**, tavolini di Gordon Guillaumier per Roda, top in grès naturale o smaltato; **4. Laminam**, esempio di applicazione della lastra da 12 mm Bianco Assoluto

MATERIALI DI TENDENZA

Il grès che ricopre gli arredi

Dai tavoli all'outdoor, dalle librerie ai piani di lavoro, si diffonde l'uso della ceramica

di Sara Deganello

«Al Salone del Mobile di quest'anno circa 60 aziende hanno presentato arredi realizzati con le nostre lastre. Nel mondo dell'arredamento, per l'ideazione dei piani orizzontali, c'è stata un'evoluzione, culturale e di prodotto: dopo il passaggio dal marmo al quarzo si procede sempre più verso la ceramica. Uno spostamento cominciato circa 3 anni fa, ma negli ultimi tempi abbiamo notato una crescita esponenziale della domanda». A parlare è Alessandra Stefani, vicepresidente e art director di Laminam, azienda di Florano Mode-

nese nata nel 2001 che produce lastre di grès porcellanato di grandi dimensioni: 1.620x3.240mm da 12mm quelle impiegate come piani orizzontali nell'arredo. «Il nostro prodotto - continua Stefani - viene consegnato già pronto per essere trasformato, garantisce quindi un minore spreco di materiale. Inoltre è igienico, antibatterico, antigraffio, antimacchia e ignifugo». Con oltre 130 superfici catalogo, Laminam ha presentato al Salone del Mobile 2017 le lastre della nuova texture Bianco Assoluto adatte per piani di tavoli, cucine, bagni e per i mobili.

Tra i tavoli con finiture in ceramica visti al Salone ci sono quelli di Bonaldo: Truly, disegnato da Mauro Lipparini, ha le gambe in legno massello che contrastano il materiale del piano allungabile, in ceramica, appunto, o anche cristallo. Così come Amond e Ax, di Gino Carollo; con basi in metallo e piani in ceramica, cristallo o legno. Come variazione sul tema, Calligaris ha accoppiato una lastra di grès porcellanato a una di vetro float temprato. I risultati si possono vedere, tra le ultime novità, nelle finiture in ceramica del tavolo Jungle, sempre di Gino Carollo (nelle due va-

rianti effetto onice e marmo nero) e in quelle dei tavolini Bridge (effetto marmo bianco) e Atollo (effetto marmo bianco, nero o onice), mentre l'Orbital disegnato da Pininfarina, presentato nel 2011 con piano in vetro, è stato varato in ceramica lo scorso anno e rimane uno dei tavoli più venduti.

Anche Tonelli Design ha aggiornato alcuni pezzi: la libreria Dazibao di Gonzo & Vicari si presenta con un pannello a muro in ceramica effetto marmo; l'iconico tavolo Livingstone di Giulio Mancini, allungabile, aggiunge la ceramica al vetro, anche qui con nuove finiture effetto marmo per il top; infine Metropolis di Giuseppe Maurizio Scutellà è una collezione che gioca proprio sull'abbinamento tra i due materiali: il vetro, per la base, e la lastra ceramica saldata sopra. Il grès porcellanato è una variante dei piani dei tavolini Formiche di Piero Lissoni per B&B Italia e anche un inserto (in bianco Calacatta) nei tavoli in teak della nuova serie da esterni Ginestra, disegnata da Antonio Citterio per l'azienda comasca.

L'outdoor è un'altra declinazione interessante della ceramica. Roda l'ha utilizzata per i top dei tavolini Leaf di Gordon Guillaumier:

in questo caso il grès è composto da due piastrelle simmetriche bicolor, disponibile al naturale o smaltato. E per la collezione di vasi e sgabelli Babylon, di Harry & Camila, Dedon ha usato il Monolite Ipergres, materiale ceramico prodotto da Laboratorio Pesaro.

La ceramica è un materiale antico, popolare, «bello» lo definiscono molti designer che hanno scelto di lavorarci. Cristina Celestino ha presentato quest'anno per Torremato Babette, lampada in ceramica smaltata lucida, opaca o a lustro, che prende la forma, decontestualizzata, dei famosi budini Savarin. Marc Sadler ha creato per Bosa Persil, elemento modulare di appoggio e contenimento, in ceramica, core business dell'azienda trevigiana che, oltre ai complementi per la tavola e ai vasi, ha sfornato negli anni anche lampade e tavolini come Howdah del duo Gamfratesi, ispirato alle forme dell'elefante. Sara Ricciardi ha lavorato infine quest'anno, con l'artigiano Nicolò Morales, a Resti, sgabelli in maiolica decorata di Calligaris, pezzi unici della collezione Doppia Firma promossa dal magazine Living, Fondazione Cologni e Michelangelo Foundation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA